



◀ **Il flash mob**
Gli applausi da una finestra di Roma durante il flash mob lanciato per salutare l'inizio della fase 2

Pauro di ripartire

Gli esperti: il virus ha cambiato anche noi "È stato un trauma, ecco come superarlo"

di Maria Novella De Luca

ROMA - «Siamo entrati nel lockdown con i maglioni e ne usciamo a maniche corte. Ci salutavamo con un bacio, ci dovevamo sfiorare con un gomito. Faremo le file, avremo le mascherine, ma soprattutto tra noi e gli altri ci sarà come diaframma lo spettro del virus. Il mondo di "prima" non c'è più. La vera sindrome post traumatica degli italiani è questa, la paura di non ritrovarsi». Fabrizio Starace, psichiatra, dirige il dipartimento di Salute mentale della Ausl di Modena, ma fa parte anche della task force di esperti nominati dal Governo per gestire la ripartenza.

Ossia quel momento delicatissimo che comincia oggi, in cui ci muoveremo guardinghi, sbattendo gli occhi per la troppa luce, come chi ricomincia a camminare dopo un periodo di immobilità forzata. La detenzione è finita, ma nulla, più, là fuori, è normale. Si aprono le porte, eppure, il 25 per cento degli italiani, spiega una indagine "Nomisma", ha il terrore che rompendo il muro del lockdown "ci si possa infettare incontrando i propri simili". Ansia per i luoghi chiusi, mascherine che tolgono il fiato, fobia di assembramenti, "angoscia del dover prendere i mezzi pubblici".

Un immaginario catastrofista da film distopico, come spesso lucidamente gli adolescenti hanno descritto l'universo della pandemia. Ma fuori, invece c'è il sole. Spiega Starace: «In tanti sognavano la liberazione, adesso hanno timore di uscire dal guscio. Vincerà chi saprà riadattarsi a una quotidianità stravolta rispetto al giorno in cui ci siamo chiusi in casa. Dovremo essere vigili per non diventare sospettosi verso gli altri, in particolare nei luoghi di lavoro. Ma è sano, in parte, avere paura: una recrudescenza del virus sarebbe devastante per l'Italia».

Dunque l'imperativo è cambiare, riadattarsi. Per Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, "il post lockdown dipende proprio da come si è vissuto il lockdown". «Non è un gioco di parole. In molte famiglie questo periodo di contatto e condivisione ha portato bellezze inaspettate nei rapporti. Gli adolescenti sono la categoria che ha retto meglio, il loro

mondo di relazioni virtuali li ha salvati. E infatti non scalpitano per uscire, sanno bene che per adesso la vita di prima non torna».

Sono i bambini invece a preoccupare Lancini. «Ci stiamo rendendo conto che a patire le sofferenze maggiori sono stati i bambini tra i 6 e i 10 anni, in quella fascia d'età in cui non hanno la realtà virtuale dei fratelli maggiori, ma non sono così piccoli da potersi accontentare dei genitori. La mancanza di amici e di spazi aperti per loro è stata terribile. Dovremo davvero ascoltarli e seguirli».

Paura di ricominciare. Quanto ci stressa, infatti, l'angoscia per il futuro?

Mario Maj, ordinario di Psichiatria all'Ateneo Vanvitelli di Napoli, è duro. «Dall'inizio della pandemia le richieste di intervento sono triplicate, legate per lo più a vissuti di insopportabile preoccupazione per il futuro per via della situazione finanziaria delle famiglie. Condizioni che vanno affrontate prima che producano quadri di disperazione estrema». Il consiglio dunque è quello di chiedere aiuto, per evitare catastrofi emotive. Nessuno è un'isola.

Donata Francescato, docente di psicologia della comunità, dice che la quarantena, nella sua esperienza, ha portato alla riscoperta di valori

sociali fondamentali. «Cosa ci ha insegnato la pandemia? Che dobbiamo tornare alla sanità territoriale, all'educazione alla salute, alla solidarietà di vicinato. Ci ha insegnato che il Coronavirus uccide di più dove l'inquinamento è più forte. Dobbiamo ricominciare dalla fiducia non dalla paura degli altri. Credo che l'unico modo sia quello di occuparci di valori collettivi, come la difesa dell'ambiente».

Il rischio infatti è l'egoismo, l'intolleranza, sommata alle tensioni sociali. Forse. O forse no, come suggerisce lo psichiatra Luigi Cancrini, dichiarando la sua fiducia nella resilienza degli italiani. «Il virus, è vero, ci rende più diffidenti verso gli altri. E per non diventare intolleranti dovremmo sempre ricordarci che al contagio siamo tutti vulnerabili, dunque dobbiamo imparare a essere solidali». E disciplinati, questo sì, suggerisce Cancrini, seguire le regole. «Ne vale la pena, per avere un po' di libertà in più».

«Questo quattro maggio a me ricorda la felicità dei primi giorni del dopoguerra, quando finalmente potevamo uscire per strada senza più il terrore del nemico. Anche allora eravamo impoveriti, ogni famiglia aveva un lutto, le città erano in macerie. Eppure, tutti insieme, abbiamo ricostruito l'Italia».

I consigli

1

Sapersi riadattare
"Oggi usciremo di casa, ma il mondo non è più quello che abbiamo lasciato prima della quarantena. Vincerà chi rispettando le regole sanitarie troverà la normalità"

2

Ascoltare i bambini
"Il consiglio ai genitori è non sottovalutare le ansie dei più piccoli. Alcuni hanno paura di uscire. Senza amici e senza spazi aperti sono diventati vulnerabili".

3

Chiedere aiuto
"C'è una enorme preoccupazione per il futuro e per le situazioni economiche. Chiedete aiuto psicologico prima di precipitare nella disperazione"

PROVINCIA DI PAVIA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

DI APPALTO

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
PROVINCIA DI PAVIA - Settore Lavori Pubblici, Edilizia, Trasporti - codice fiscale: 80000030181 - Piazza Italia 2, 27100 Pavia - pec: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it; indirizzo internet: www.provincia.pv.it

Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio denominato: SERVIZIO DI NOLEGGIO, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI POSTAZIONI FISSE OMOLOGATE PER IL CONTROLLO ELETTRONICO DELLA VELOCITÀ MEDIA CON RILEVAMENTO AUTOMATICO DELLE INFRAZIONI DI CUI ALL'ART. 142 DEL CODICE DELLA STRADA - C.I.G. 78960201D6.

Aggiudicazione: determinazione dirigenziale n. 1184 del 29/11/2019. Contratto: n. 19 di Repertorio del 25/02/2020. Aggiudicatario: SAFETY21 S.p.A., con sede legale in Roma, Via Durban 2/4 - codice fiscale e partita IVA n. 13365760159. Importo di aggiudicazione: Euro 258.400,00, oltre IVA, di cui Euro 1.900,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Il Dirigente

Dott. Ing. Piergiuseppe A. Dezza

Ministero II.TT.
Provveditorato
interregionale OO.PP.
Lazio - Abruzzo - Sardegna

sede coordinata L'Aquila
Portici S. Bernardino 25 - 67100 L'Aquila

AVVISO PROCEDURA APERTA

ENTE APPALTANTE: Provveditorato OO. PP. Lazio, Abruzzo, Sardegna - Sede coord. L'Aquila - C.F. 97350070583 - Tel 0862440272 - 440292; PEC oopp.lazio-uff5@pec.mit.gov.it. OGGETTO: L'Aquila - Servizio di progettazione definitiva e csp per i lavori di ricostruzione edifici e impianti all'interno della caserma Pasquale Campomizzi di L'Aquila, CUP: D13J17000080001 - CIG: Lotto 1: 82372780D9 Lotto 2: 823728569E Lotto 3: 8237292C63. BASE D'ASTA: € 334.314,92 oltre oneri previdenziali (4%) e IVA. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: 20/07/2020 - ore 12:00. Il bando integrale con le opportune notizie è pubblicato su: www.serviziopubblici.it - www.mit.gov.it - amministrazione trasparente. Il bando è stato inviato alla GUUE in data 23/04/2020

IL PROVVEDITORE

(dott. ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO)

A. Manzoni & C. S.p.A.

INAPP
PUBLIC POLICY INNOVATION

INAPP - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Corso d'Italia n. 33 - 00198 ROMA; CF 80111170587
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARA RIF.154/CAP1 - C.I.G.: 77415934A4

Si comunica che l'INAPP, con Determina del Direttore Generale n. 360 del 05.08.2019, ha autorizzato l'aggiudicazione della procedura aperta in ambito europeo concernente l'affidamento di "Servizi di supporto alla pianificazione e realizzazione dell'indagine di campo sul fenomeno della dispersione attraverso tecnica CAPI", in favore della Società IPSOS Srl, che ha ottenuto un punteggio complessivo pari a 98,4430 punti, per un importo offerto pari ad € 748.536,00 oltre IVA.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet www.inapp.org
INAPP - II RUP
Dott.ssa Tiziana Mercanti

“
Oggi usciremo di casa sì, ma il mondo di prima non c'è più. La vera sindrome post traumatica degli italiani è il timore di non ritrovarsi”

Fabrizio Starace
psichiatra



“
Alla fine ci renderemo conto che tra coloro che hanno sofferto di più ci sono bambini tra i 6 e i 10 anni fascia d'età in cui si sperimenta la prima socialità”

Matteo Lancini
psicoterapeuta

”

“
Adesso serve avere fiducia, non paura degli altri. Credo che l'unico modo sia quello di occuparci di valori collettivi, cominciando a difendere l'ambiente”

Donata Francescato
psicologa



“
Come nel dopoguerra: il nemico non c'era più e uscimmo felici per strada. Eravamo impoveriti, eppure tutti insieme abbiamo ricostruito l'Italia”

Luigi Cancrini
psichiatra

”